



**FONDO SOCIALE EUROPEO – OB. 2
“COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”**

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
2007-2013**

**ASSE II OCCUPABILITA’
OBIETTIVO SPECIFICO E**

Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all’integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all’invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all’avvio di impresa

**ASSE V TRANSNAZIONALITA’ E INTERREGIONALITA’
OBIETTIVO SPECIFICO M**

Promuovere la razionalizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche

ATTO DI INDIRIZZO

INTERVENTI FINALIZZATI A SOSTENERE L’USCITA DA SITUAZIONI DI SFRUTTAMENTO DELLE DONNE VITTIME DI TRATTA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI INTEGRATI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO E IL RACCORDO E COORDINAMENTO DEI SOGGETTI ATTUATORI.

PROMOZIONE DI RETI DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE A LIVELLO INTERREGIONALE. PARTECIPAZIONE E SOSTEGNO AD INIZIATIVE E RETI DI APPRENDIMENTO E DI SCAMBIO DI BUONE PRATICHE A LIVELLO TRANSNAZIONALE.

PERIODO 2009/2010

**CCI 2007IT052PO011
Decisione C(2007)5464 del 6/11/2007**

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag. 4
FINALITA'	Pag. 5
DESTINATARI DELLE AZIONI	Pag. 7
AZIONI AMMISSIBILI	Pag. 7
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Pag. 10
SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE	Pag. 11
PRIORITÀ	Pag. 11
AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE	Pag. 11
RISORSE DISPONIBILI	Pag. 12
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ	Pag. 12
GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ	Pag. 13
SISTEMA INFORMATIVO	Pag. 13
DISPOSIZIONI FINALI	Pag. 13

PREMESSA

L'Unione Europea opera per promuovere i diritti fondamentali, la non discriminazione e le pari opportunità per tutti. Da molti anni in particolare è impegnata in modo significativo contro la discriminazione basata sul sesso e promuove la parità tra donne e uomini.

La Regione Piemonte, che ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità, ha utilizzato e intende dedicare i fondi strutturali anche al contrasto delle discriminazioni di genere, al fine di perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

Le scelte programmatiche che la Regione Piemonte ha operato in materia di pari opportunità di genere per il lavoro, per il periodo di programmazione 2007-2013, tengono in considerazione anche gli esiti, per molti versi soddisfacenti, delle sperimentazioni condotte nella Programmazione FSE 2000-2006.

Tale impostazione, prima ancora che i singoli interventi, ha permeato la stesura dello stesso POR FSE 2007-2013 che, in effetti, prevede espressamente sia la promozione di iniziative specifiche deputate a contribuire – in via diretta – all'aumento e alla qualificazione della partecipazione femminile al mercato del lavoro regionale, sia la definizione di strumenti, metodologie, criteri, in grado di favorire un accesso realmente paritario delle donne alle iniziative sostenute dal FSE.

Coerentemente con l'ottica della programmazione regionale per il periodo 2007-2013 orientata alla definizione di un quadro integrato per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona in materia di occupazione, le azioni previste nel presente atto si integrano con gli interventi previsti dall'atto di indirizzo relativo agli interventi per l'occupazione rivolti alle persone in cerca di lavoro, agli occupati a rischio del posto di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate (D.G.R. n. 54-8999 del 16.6.2008). Tra i soggetti particolarmente svantaggiati una specifica attenzione deve essere dedicata alle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta, per lo più straniere, che incontrano ulteriori difficoltà nel loro inserimento socio-lavorativo.

Con riferimento allo specifico fenomeno delle vittime di tratta per sfruttamento sessuale, sebbene sia estremamente difficile monitorare il fenomeno, allo stato attuale si possiede un quadro ragionevolmente chiaro della situazione: molte donne, attratte da false promesse di un lavoro legale, in realtà sono vittime di organizzazioni criminali che spesso le inducono a prostituirsi e il traffico illegale favorisce e accresce l'attività criminale.

L'art. 5, par. 3, della Carta dei diritti fondamentali dell'UE afferma che "... E' proibita la tratta degli esseri umani ...". Per integrare questa dichiarazione, molte Istituzioni, sia a livello internazionale che europeo, hanno negli anni adottato numerose misure per combattere il traffico degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale. Da parecchi anni infatti si è sviluppato un complesso sistema di servizi indirizzati alle vittime di tratta, esito del processo di implementazione di scelte legislative considerate le più innovative del panorama europeo; è una rete composta da attori diversi (Enti pubblici, Terzo settore, Enti religiosi, Istituzioni di parità, Associazioni sindacali, Imprese) che hanno messo in campo interventi ed azioni che vanno dal contatto in strada e nei luoghi dello sfruttamento fino alle iniziative per l'inserimento sociale e per il pieno riconoscimento dei diritti alle persone, passando per l'accoglienza, l'assistenza, la formazione, la promozione dell'autonomia.

Attraverso gli interventi attivati dal presente Atto di indirizzo si prevede, mediante la realizzazione di programmi di azioni specifiche, anche la definizione di modelli di percorsi integrati e metodologie di lavoro di rete che rendano più stabile ed efficace l'intervento regionale, particolarmente finalizzato all'inserimento socio-lavorativo donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta.

RIFERIMENTI NORMATIVI

POR – FSE

- Regolamento (CE) 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Regolamento (CE) 1083/2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione;
- Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione”;
- Programma Operativo Regionale per l'Obiettivo 2, “Competitività regionale e occupazione” 2007-2013 della Regione Piemonte approvato con decisione CCI 2007IT052PO011 (Decisione C(2007)5464 del 6.11.2007);
- D.G.R. n. 30-7893 del 21.12.2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l'attuazione degli interventi previsti nel POR;
- D.G.R. n. 1-9000 del 18.06.2008 di approvazione dello Strumento di Attuazione Regionale (SAR) del POR FSE 2007/2013, a titolo dell'Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione”;
- D.G.R. n. 37-9201 del 14.07.2008 di indirizzi alla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro per la definizione e approvazione dei documenti relativi al Sistema di gestione e controllo del P.O. Regione Piemonte Obiettivo 2 – FSE – 2007/2013;
- D.G.R. n. 19 - 9570 del 09.09.2008 di presa d'atto dell'accettazione da parte della Commissione Europea del Piano di comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo;
- D.D. n. 31 del 23.01.2009 relativa all'approvazione dei documenti inerenti il sistema di gestione e controllo.

ALTRI RIFERIMENTI

- Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (2000/c 364/01), art. 5;
- D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 - Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 - Regolamento di attuazione del Testo unico (D.Lgs. 25.7.1998, n. 286);
- L.R. 22.12.2008, n. 34 - Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro;
- L.R. 18.3.2009, n. 8 - Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte;
- D.G.R. n. 33-8238 del 18.02.08 - Costituzione del “Tavolo interistituzionale di contrasto al traffico e allo sfruttamento di persone e per il coordinamento degli interventi a favore di vittime della tratta”;
- D.G.R. n. 54-8999 del 16.6.2008 – Atto di indirizzo relativo agli interventi per l'occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro e alle persone particolarmente svantaggiate;
- D.G.R. n. 58-9154 del 7.7.2008 - Iniziativa di cooperazione transnazionale tra Italia e Romania: approvazione del Protocollo/Dichiarazione di proposito di cooperazione relativa alla lotta contro il traffico di esseri umani;
- D.G.R. n. 9-9335 dell'1.8.2008 - Costituzione di un Gruppo di lavoro interdirezionale finalizzato al coordinamento degli interventi sul territorio a favore delle vittime della tratta di esseri umani.

FINALITA'

Gli interventi che la Regione Piemonte intende sviluppare si inseriscono nel contesto delle azioni previste dal POR Ob. 2 2007/2013 con riferimento sia alle politiche attive del lavoro e delle pari opportunità, che a quelle finalizzate alla promozione di reti e scambi di buone pratiche a livello interregionale e transnazionale.

Più in particolare, gli interventi previsti nel presente atto di indirizzo trovano collocazione e copertura finanziaria nei seguenti Assi di intervento del POR FSE Piemonte 2007-2013:

- Asse II "Occupabilità", Obiettivo specifico e), Attività 14;
- Asse V "Interregionalità e Transnazionalità", Obiettivo specifico m), Attività 3.

In linea con la legislazione regionale e nazionale di riferimento, gli interventi della Regione oggetto del presente Atto di indirizzo si articolano e sviluppano con la finalità prevalente di intervenire a favore delle donne vittime di tratta e mirano a favorirne l'inclusione socio-lavorativa, sostenendo uno sviluppo umano e sociale fondato sulla non discriminazione.

Gli interventi saranno mirati al superamento delle condizioni di particolare svantaggio e delle barriere esistenti per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta; si configurano pertanto come azioni complementari ai percorsi di protezione sociale intrapresi attraverso l'art. 18 del Testo Unico sull'Immigrazione, D.Lgs. 25.07.1998, n. 286 dalle donne che intendono sottrarsi ai condizionamenti delle organizzazioni criminali.

Gli interventi si sviluppano attraverso due diversi ma strettamente correlati ambiti di azione:

1. **Ambito regionale:** azioni a carattere regionale incentrate su interventi integrati e personalizzati, finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle vittime, attraverso reti territoriali di partenariato comprendenti gli Enti Locali e i diversi soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti;
2. **Ambito interregionale e transnazionale:** azioni a carattere interregionale e transnazionale aventi finalità di carattere conoscitivo, informativo, divulgativo, di sensibilizzazione e di creazione e sviluppo di scambi di esperienze, trasferimento buone pratiche e rapporti di cooperazione tra Regioni, sia a livello nazionale che a livello transnazionale con altri Paesi comunitari.

Nell'**ambito regionale**, gli interventi che l'Amministrazione intende avviare a favore delle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta per il biennio 2009/2010, dovranno svilupparsi e articolarsi tenendo conto di alcuni elementi di contesto che contribuiscono in modo significativo a definirne obiettivi, contenuti e ambiti di intervento prioritari e delle esperienze più significative realizzate nella programmazione FSE 2000-2006, quali il Progetto "LI.FE- Libertà Femminile", finanziato nell'ambito del Pic-Equal e gli interventi sostenuti attraverso la Misura E 1 del P.O.R Ob. 3 Regione Piemonte 2000-2006.

Gli elementi di contesto da considerare sono principalmente i seguenti:

- La cornice normativa/amministrativa di riferimento: l'intervento si articola e sviluppa in relazione alla programmazione regionale, nell'ambito dei diversi settori di riferimento, in particolare per le aree delle Politiche Sociali (compresi i progetti ex art. 18, D. Lgs. n. 286/1998), Pari Opportunità e Politiche della Formazione e del Lavoro.

- I dati qualitativi disponibili utili a definire, per quanto possibile, entità e caratteristiche rilevanti del fenomeno a livello regionale, analizzati e interpretati in un'ottica finalizzata ad individuare gli elementi di criticità più strettamente e direttamente legati alle difficoltà di inserimento sociale e lavorativo delle donne, tra i quali assume particolare rilevanza la differenza culturale legata alla provenienza geografica.
- Le specificità del territorio regionale, con attenzione alla dimensione di rete ed alle forme di confronto e collaborazione già attive tra i diversi soggetti che da molti anni operano a sostegno delle vittime di tratta e che sono portatori di sensibilità, conoscenze e competenze imprescindibili per la definizione di efficaci programmi di intervento.

Con riferimento all'**ambito interregionale e transnazionale**, le azioni previste dal presente Atto sono strettamente collegate con gli interventi individuati in ambito regionale e si basano principalmente su azioni già avviate e in corso di perfezionamento, relative alla creazione di collaborazioni interistituzionali tra le Regioni e con altri Paesi comunitari, anche in continuità con il Progetto "VIE D'USCITA", realizzato nell'ambito FSE 2000/2006 - Ob. 3 POR Interregionale, dalla Regione Piemonte, come capofila, in partnership con le Regioni Toscana, Lazio, Campania e Valle d'Aosta, con la finalità di comprendere le evoluzioni del fenomeno della tratta delle donne ai fini di sfruttamento sessuale per attivare idonei interventi.

Nello specifico si fa riferimento a:

- Progetto di cooperazione transnazionale "OLTRE IL CONFINE", avviato con il Protocollo/Dichiarazione di proposito di cooperazione relativo alla lotta contro il traffico di esseri umani, approvato con D.G.R. n. 58-9154 del 7.7.2008 e sottoscritto il 9 luglio 2008, per la Romania da: Ministero del Lavoro, Famiglia e Pari Opportunità (Autorità di Gestione per il Programma Operazionale Settoriale Sviluppo delle Risorse Umane - AGPOSSRU) e per l'Italia da: Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali (Autorità di Gestione per i Programmi Operativi Nazionali FSE "Governance e Azioni di Sistema" e "Azioni di Sistema"), Regioni: Piemonte, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Sicilia e Toscana, Province Autonome di Trento e Bolzano, con la Regione Piemonte quale Ente capofila, che prevede interventi mirati in modo specifico nelle aree di maggior presenza del fenomeno in Romania e in quelle di maggior esodo emigratorio in Italia.
- Collaborazione con l'UNICRI - Istituto Internazionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine e la Giustizia per il "PROGRAMMA CONTRO LA TRATTA DI MINORI E GIOVANI DONNE DALLA NIGERIA ALL'ITALIA", finanziato dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri italiano. La Regione Piemonte ha comunicato con la nota Prot. n. 13506/SA0104 del 9.10.2008 la sua disponibilità a partecipare al Programma dell'UNICRI.
- Partecipazione alla Rete transnazionale di apprendimento "SaviAV: INCLUSIONE SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO E DELLE VITTIME DI TRATTA", coordinata dal Ministero del Lavoro e Affari Sociali (Autorità di Gestione del Fondo Sociale) della Germania, con lo scopo di creare una rete di partenariati transnazionali e interregionali tra istituzioni pubbliche al fine di condividere dati, ricerche, strumenti di informazione, esperienze, buone pratiche e trasferimento delle stesse nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa dei richiedenti asilo e delle vittime di tratta.

Nel contesto sopra richiamato la Regione Piemonte, attraverso il presente Atto di indirizzo, intende pertanto favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. valorizzazione e consolidamento delle esperienze realizzate a livello regionale, provinciale e comunale nella passata programmazione, con attenzione ai modelli di intervento individuati ed alle reti e partenariati attivati;
2. sostegno delle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta attraverso azioni concrete di reinserimento socio-lavorativo;
3. sviluppo di forme e modalità efficaci di coordinamento delle reti e di creazione di sinergie e collegamenti tra le diverse esperienze territoriali anche al fine di supportare le attività che saranno svolte a livello interregionale e transnazionale;
4. individuazione e disseminazione di buone pratiche e sostegno ad iniziative e partecipazione a reti di apprendimento, su base interregionale e transnazionale.

I suddetti obiettivi saranno raggiunti attraverso il finanziamento degli interventi previsti al paragrafo "Azioni ammissibili"; nello specifico si rappresenta la seguente correlazione:

- gli obiettivi 1, 2 e 3 saranno perseguiti attraverso l'azione II.E.14.1, afferente l'ambito regionale;
- gli obiettivi 3 e 4 saranno perseguiti attraverso l'azione V.M.3.1, afferente l'ambito interregionale e transnazionale.

L'obiettivo 3, per la sua peculiarità di obiettivo "ponte", è perseguito attraverso la realizzazione degli interventi afferenti sia l'ambito regionale che quello interregionale e transnazionale.

Tutti i materiali, le informazioni, i dati e i documenti prodotti nell'ambito della realizzazione degli interventi previsti dal presente Atto di indirizzo verranno raccolti, sistematizzati e diffusi tramite uno spazio dedicato sulla specifica area tematica del sito web della Regione Piemonte.

DESTINATARI DELLE AZIONI

I destinatari delle azioni contenute nel presente atto sono donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta, anche inserite in percorsi di uscita dalla prostituzione (ex art. 18 D. Lgs. 25.07.1998, n. 286).

AZIONI AMMISSIBILI

ASSE II OCCUPABILITA'

Obiettivo specifico E): "Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa"

<i>N° Attività</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Cat. Spesa</i>
n. 14	Progetti integrati intesi a favorire l'acquisizione di competenze di base e specialistiche da parte dei migranti	70

II.E.14.1 INTERVENTI FINALIZZATI A SOSTENERE L'USCITA DA SITUAZIONI DI SFRUTTAMENTO DELLE DONNE VITTIME DI TRATTA.

A) REALIZZAZIONE DI PERCORSI INTEGRATI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO

Le attività ammesse al finanziamento riguardano la realizzazione di percorsi integrati che coniughino azioni di motivazione ed empowerment, servizi di formazione orientativa e tirocini lavorativi con azioni mirate di sostegno al reddito.

L'articolazione degli interventi dovrà prevedere:

- Percorsi personalizzati di motivazione ed empowerment, finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa delle donne vittime di tratta.
L'azione sarà mirata a facilitare la riconquista dell'autostima e l'acquisizione di una capacità progettuale autonoma per la propria vita e di relazione con la società e il mondo del lavoro, gettando le basi per un inserimento sociale e lavorativo. L'approccio adottato dovrà basarsi su interventi capaci di rispondere ai bisogni specifici di ciascuna destinataria.
- Percorsi personalizzati e misure di supporto per l'inserimento nel mercato del lavoro quali:
 - o percorsi personalizzati di orientamento e formazione orientativa;
 - o sostegno all'inserimento al lavoro diretto attraverso tirocini lavorativi;
 - o interventi mirati di sostegno al reddito.

L'azione sarà finalizzata all'acquisizione, da parte delle destinatarie, della strumentazione comportamentale ed attitudinale per l'inserimento nel mercato del lavoro, favorendo l'autonomia e l'effettivo inserimento lavorativo e dovrà essere condotta in raccordo con i Centri per l'Impiego, deputati istituzionalmente alle attività di sostegno all'inserimento lavorativo.

L'efficace realizzazione delle varie fasi del percorso richiede l'intervento di una figura principale di riferimento per le donne destinatarie degli interventi, che garantisca il raccordo necessario per l'esito positivo dell'inserimento socio-lavorativo.

Nell'ottica di integrazione forte tra politiche e aree di intervento diverse, con riguardo particolare al già richiamato fondamentale raccordo tra politiche sociali, delle pari opportunità, della formazione, e del lavoro, un ruolo determinante nell'offerta dei servizi dovrà essere svolto dagli Enti di formazione che dovranno garantire un'offerta qualificata, articolata e il più possibile rispondente alle differenti esigenze delle donne.

B) RACCORDO E COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI ATTUATORI DEI PROGETTI

L'intervento intende costituire sinergie tra i diversi soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti, con la condivisione di metodologie di lavoro di rete, attraverso il raccordo, da parte della Regione, delle azioni progettuali in itinere.

L'individuazione di metodologie condivise di lavoro di rete consente, infatti, di creare continuità tra i diversi servizi/progetti finalizzati all'inserimento socio-lavorativo delle donne vittime di sfruttamento sessuale e tratta.

La regia regionale dell'intervento verrà realizzata attraverso la costituzione e convocazione periodica di un Gruppo tecnico di lavoro a cui partecipino i referenti dei diversi progetti, finalizzato a condividere le esperienze derivanti dalla realizzazione delle attività progettuali a livello locale e a garantire, a livello regionale, l'integrazione degli interventi in corso.

Tale raccordo è funzionale alla realizzazione di buone pratiche che potranno essere oggetto di scambio e di trasferimento sia a livello interregionale che a livello transnazionale con altri Paesi comunitari.

ASSE V TRANSAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'

Obiettivo specifico M): "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche"

n. 3	Progetti per il confronto di modelli, l'individuazione e la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi di intervento del FSE	69
------	---	----

V.M.3.1 PROMOZIONE DI RETI DI SCAMBIO E COLLABORAZIONE A LIVELLO INTERREGIONALE. PARTECIPAZIONE E SOSTEGNO AD INIZIATIVE E RETI DI APPRENDIMENTO E DI SCAMBIO DI BUONE PRATICHE A LIVELLO TRANSAZIONALE.

Le azioni di carattere interregionale e transnazionale previste dal presente atto, sono strettamente collegate agli interventi previsti in ambito regionale per favorire la creazione e il consolidamento di reti e di collaborazioni interistituzionali e si inquadrano nel contesto delle relazioni e accordi già sviluppati, o di prossimo avvio, con altre Regioni italiane e con altri Paesi comunitari, anche in continuità con il Progetto interregionale "VIE D'USCITA".

Nello specifico, si ipotizzano due livelli di intervento:

1. Livello interregionale;
2. Livello transnazionale

1. Livello interregionale

Si intende promuovere e sviluppare una collaborazione strutturata tra le Regioni tesa allo scambio delle esperienze operative e allo sviluppo di competenze attraverso un costante confronto.

La collaborazione tra Regioni sarà finalizzata al miglioramento e all'innovazione delle pratiche utilizzate per la formazione orientativa e l'inserimento lavorativo delle donne vittime di sfruttamento sessuale e tratta attraverso:

- raccolta e condivisione di tutte le esperienze specifiche di formazione orientativa rivolta alle vittime di sfruttamento sessuale e tratta, con riferimento al ruolo propulsivo della Regione, ai soggetti coinvolti, alle metodologie utilizzate, ai costi sostenuti;
- condivisione dell'esperienza di collaborazione con il Programma UNICRI contro la tratta di minori e giovani donne dalla Nigeria, che offre alle Regioni la possibilità di conoscere aspetti del fenomeno della tratta nigeriana;
- raccolta e condivisione delle modalità di coinvolgimento dei Centri per l'impiego nei percorsi di inserimento lavorativo;

La creazione di una rete permanente di collaborazione e partenariato interregionale mira altresì a creare condizioni che permettano di migliorare lo sviluppo dei progetti regionali, i quali potranno anche prevedere l'inserimento sociale e lavorativo in Regioni diverse e lontane dal territorio regionale di provenienza delle donne vittime di sfruttamento e tratta.

2. Livello transnazionale

Le azioni si inquadrano all'interno di specifici progetti:

- Progetto "OLTRE IL CONFINE", di cooperazione transnazionale con la Romania, nel cui ambito è prevista la realizzazione di un seminario tematico e di un incontro sotto forma di study tour;
- Rete transnazionale di apprendimento "SaviAV: INCLUSIONE SOCIALE E PROFESSIONALE DEI RICHIEDENTI ASILO E DELLE VITTIME DI TRATTA", coordinata dal Ministero del Lavoro e Affari Sociali - Autorità di Gestione del Fondo Sociale - della Germania, nel cui ambito è prevista la presentazione e la condivisione delle buone pratiche realizzate dalla Regione Piemonte in materia di inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di tratta.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per dare attuazione agli interventi di cui all'azione II.E.14.1 sarà attivata la chiamata di progetti per la concessione di contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i..

I criteri di valutazione dei progetti saranno raggruppati nelle classi di seguito descritte.

Classi
1) Idoneità del soggetto attuatore (proponente)
2) Caratteristiche della proposta progettuale (operazione)
3) Rispondenza alle priorità previste nell'atto di indirizzo
4) Sostenibilità
Totale

Per quanto riguarda la classe di valutazione "Offerta economica" questa non viene ritenuta applicabile in quanto per le azioni previste dall'atto di indirizzo il preventivo di spesa verrà calcolato sulla base di parametri predeterminati di costo dell'intervento.

Per dare attuazione agli interventi di cui all'azione V.M.3.1 saranno attivate procedure conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, per la stipulazione di contratti pubblici di servizi.

SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Per la realizzazione dell'**Azione II.E.14.1**, alla chiamata di progetti sono ammesse a partecipare ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) i cui componenti, beneficiari del contributo, devono avere sede legale o unità operativa nel territorio della Regione Piemonte.

All'interno dell'ATS, costituenda o costituita, è indispensabile la presenza di:

- un'Associazione regolarmente iscritta al Registro di Enti e Associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati, abilitata alla realizzazione dei programmi di assistenza e protezione sociale degli stranieri di cui all'art. 18 del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 - Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, come previsto all'art. 52, comma 1, lett. B, del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 - Regolamento di attuazione del suddetto Testo unico, così come modificato dal D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334;
- un Ente di formazione accreditato per tutte le macroaree orientative ai sensi della D.G.R. n. 77 – 4447 del 12/11/2001, così come modificata dalla D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006, che erogherà i servizi presso le proprie sedi individuate.

Gli Enti di formazione dovranno possedere una comprovata e qualificata esperienza volta a garantire l'efficacia degli interventi realizzati attraverso il presente atto.

Le ATS, oltre ai suddetti soggetti, potranno prevedere al loro interno anche la partecipazione di uno o più Enti locali, Enti pubblici, Consorzi Socio-Assistenziali, ulteriori Enti di formazione, ulteriori Associazioni ed Organizzazioni senza scopo di lucro, Rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, Istituzioni ed Organismi di parità ed altri soggetti strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.

Per la realizzazione dell'**Azione V.M.3.1** saranno selezionati operatori economici in possesso dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria nelle materie oggetto del presente atto di indirizzo.

PRIORITÀ

Nelle graduatorie verrà data priorità, ove possibile, all'ammissione di un progetto per ciascun ambito territoriale provinciale.

Verrà inoltre data priorità ai progetti presentati da ATS che comprendano almeno un Ente locale del territorio di riferimento.

AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Con riferimento all'ammissibilità della spesa ed in generale per tutti gli aspetti di ordine amministrativo contabile non definiti dal presente Atto di indirizzo, si rinvia a quanto previsto dal documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso – FSE 2007/20013" emanato a cura dell'Autorità di Gestione (Regione Piemonte) con Determinazione n. 31 del 23/01/2009 e dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

RISORSE DISPONIBILI

Si riportano di seguito le tabelle contenenti la ripartizione delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi nel periodo di riferimento del presente Atto.

Le risorse, per azione nel periodo 2009/2010, saranno così ripartite:

€. 1.500.000,00 - Categoria di spesa 70:

II.E.14.1 Interventi finalizzati a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento delle donne vittime di tratta:

A) Realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo.

B) Raccordo e coordinamento tra i soggetti attuatori dei progetti.

€. 200.000,00 - Categoria di spesa 69:

V.M.3.1 Promozione di reti di scambio e collaborazione a livello interregionale. partecipazione e sostegno ad iniziative e reti di apprendimento e di scambio di buone pratiche a livello transnazionale.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per una corretta visione dell'andamento delle attività e per una valutazione dei risultati conseguiti devono essere inseriti i dati fisici, finanziari e procedurali, relativi all'avanzamento delle attività e della spesa nel sistema informativo dedicato.

I dati di monitoraggio raccolti e sistematizzati saranno analizzati con il supporto dell'Agenzia Piemonte Lavoro e costituiranno un importante punto di partenza per la riflessione complessiva sulla qualità degli interventi effettuati.

In coerenza con il POR, si individuano due indicatori di realizzazione, per il monitoraggio delle attività e un indicatore di risultato, quale strumento di supporto alla valutazione.

Indicatore	Tipologia	Fonte
N. di progetti (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di destinatari (approvati, avviati e conclusi) per tipologia di intervento e per caratteristiche principali (avviati)	Realizzazione	Sistemi di monitoraggio
N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	Risultato	Sistemi di monitoraggio da sviluppare

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

L'Amministrazione regionale esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nel documento "Manuale per i controlli finanziari, amministrativi e fisico - tecnici delle operazioni" approvato con Determinazione n. 31 del 23 gennaio 2009.

In ottemperanza alle disposizioni previste al Capitolo 5.2.6 del POR FSE 2007/2013, l'Autorità di Gestione, al pari di tutti gli altri organismi di controllo (Autorità di Audit, Autorità di Certificazione, IGRUE, Unione Europea, Corte dei Conti nazionale ed europea, ecc.), può effettuare audit sulle attività affidate con il presente Atto, assumendo, in caso di inadempienza, gli opportuni provvedimenti.

SISTEMA INFORMATIVO

Per la raccolta, la gestione e il controllo dei dati finanziari, fisici e procedurali, saranno utilizzate le procedure informatiche dedicate (Strumenti Poi) e, più in generale, le procedure del Sistema Informativo della Formazione Professionale e Lavoro (SIFPL). La spesa potrà essere dichiarata esclusivamente attraverso l'utilizzo dei sistemi dedicati.

Nell'ambito del sistema informativo sopra richiamato, le attività sono suddivise in "operazioni".

Ai fini del presente atto, si definiscono "operazioni" le attività realizzate su un unico Asse dal medesimo beneficiario.

DISPOSIZIONI FINALI

Informazione e Pubblicità

Il Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'Autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

In particolare si fa riferimento ai seguenti articoli:

- art. 5 che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari";
- art. 8 che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico";
- art. 9 che regola le "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione".

La Regione, nella formulazione degli atti da emanare, riferiti al presente atto di indirizzo, è tenuta ad attenersi alle disposizioni ed ai richiami della nuova normativa e ai principi guida delle azioni di informazione e pubblicità di cui al Piano di Comunicazione della Regione Piemonte per gli interventi del Fondo Sociale Europeo, accettato da parte della Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 7, comma d), del Reg. (CE) n. 1828/2006 verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

In qualsiasi azione e documento informativo prodotto (cartaceo e/o elettronico) devono figurare i loghi dell'Unione Europea, del Fondo Sociale Europeo, del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali e della Regione Piemonte, reperibili all'indirizzo web:
<http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm>.